

Da IL LAVORO - 1908, 11 gennaio, nr. 2

MI-CRO-CE-FA-LI-SMO

...

Ora veniamo ai fatti... Ce ne capitano quasi tutte le settimane. Dovunque c'è una Lega, una organizzazione democratica cristiana, là c'è in moto la coda di uno scorpione, avido di ferire, di avvelenare, di uccidere...

Per esempio vedete quello che avviene a Bisignano.

Abbiamo qui, nel nostro tavolo, ben dieci lettere che portano il timbro postale di Bisignano e sono indirizzate a donne e a uomini di Bisignano. Ciascuna di tali lettere contiene un mezzo foglietto, nel quale è scritta presso a poco questa dicitura:

<< caro amico, ritira i soldi dalla Società se non vuoi perderli. N.N.>>.

La società è la Cassa Rurale di Bisignano, i soldi sono i depositi. È chiaro che con quelle lettere si mirava a sollevare, come suol dirsi, un *panico* nel pubblico, a spaventare i depositanti affinché corressero tutti a ritirare i loro depositi dalla Cassa, e mettessero questa nella necessità di dichiarare fallimento.

Insomma, lo scorpione voleva colpire con la punta avvelenata della coda; colpire, avvelenare, uccidere.

Ora noi da un confronto fra la scrittura delle suddette lettere, e altre scritture di cui siamo in possesso, e dal fatto che chi indirizzava le lettere doveva conoscere discretamente i registri della Cassa Rurale di Bisignano, e specialmente il Mastro-depositi, rileviamo indizi sufficienti per identificare l'autore di quell'infamia. Potremmo anzi interessarne il Magistrato inquirente, per metterlo sulla traccia del delinquente.

Ma che vale? Il fattaccio è per se stesso la più terribile condanna a chi lo ha commesso, cercando invano di tenersi nascosto nell'ombra dell'anonimo. E la Cassa Rurale di Bisignano, non solo non ha sofferto nulla, ma si è rafforzata nella stima degli onesti.

Poveri strozzini, il mestiere dello scorpione vi frutterà niente altro che infamia – a meno che non vi correggiate, come noi speriamo per l'onore dell'umiltà.

...